

L'INTERVENTO

di FAUSTO GIOVANELLI *

UNESCO, VINCE
L'APPENNININO

Oggi Mab Unesco d'Appennino, nata 6 mesi fa a Parigi, vive a Bologna il suo "battesimo", cerimonia di un giorno che contiene le premesse e le promesse di una vita.

E' l'Appennino - non il Parco - che diventa "riserva mondiale dell'uomo e della biosfera", luogo dove "combinando scienze naturali e sociali, economia e formazione, si promuovono approcci innovativi e uno sviluppo economico sostenibile nel pieno coinvolgimento delle comunità locali".

L'iscrizione del nostro Appennino a una rete mondiale Unesco non era affatto facile. Da lunedì sarà ufficialmente agli atti, non "per archiviare", ma per iscriverla ai nastri di partenza: soddisfazione di un giorno ma soprattutto consapevolezza della portata della sfida e impegno per una assunzione di responsabilità.

"Quanti soldi porta Unesco"? E' una domanda comprensibile, ma solo apparentemente concreta. Quando un ragazzo si laurea non si va alla festa a chiedergli quanto guadagnerà nella vita, ma piuttosto se avrà successo professionale e umano, sapendo che il denaro sano è quello meritato col successo e che non è un successo sano e duraturo quello ottenuto grazie al denaro erogato da qualcun altro.

In verità qualcosa di concreto già sta accadendo. Una scuola di Appennino ha conseguito un finanziamento e realizzato un progetto di scambio internazionale. La Regione ha finanziato un primo progetto di segnaletica e comunicazione. Il Ministro dell'Ambiente ha fi-

Diventare riserva mondiale dell'uomo e della biosfera significa uno scatto in avanti, da territorio bisognoso di assistenza a luogo di eccellenze

nanziato la produzione e la circolazione di una mostra di grande attualità. La rassegna Appennino Gastronomico è in corso, con la partecipazione di 94 imprese agricole e della ristorazione che hanno intrapreso un percorso di qualità. Ma le principali acquisizioni sono ancora in dati immateriali: il valore promozionale/pubblicitario dell'iscrizione a una Rete Mondiale, il valore sconosciuto e sottostimato non del riconoscimento in sé, ma del cento "perché" del riconoscimento contenuti nel documento di candidatura; e infine il "consensus" vasto realizzato tra comuni, regioni, scuole, università, camere di commercio, associazioni professionali, culturali, cittadini singoli, su una visione che è in sé una novità culturale e politica. Per l'Appennino è un salto di qualità nel percepirsi e nel proporsi: da luogo sfruttato e periferico da assistere, a territorio con propria personalità ed eccellenze, che partecipa e compete nelle sfide della globalizzazione con una propria capacità attrattiva e creativa. Le ferite di decenni di sconfitte e di abbandono non sono cancellate: un territorio tormentato dalle frane e dal dissesto, con rete infrastrutturale viaria e web del tutto inadeguata, perdita grave di risorse umane, tentazione di omologazione o rassegnazione. Tutto questo c'è ancora. Ma c'è anche, con Mab Unesco, l'autorevole riconoscimento messo in campo di una forza e di approccio nuovo per affrontare vincere le vecchie e le nuove sfide dell'Appennino che può farcela.

* presidente Parco Naz. Appennino Tosco Emiliano

LETTERE

AEMILIA A REGGIO
Il governo deve occuparsi del caso

Caro direttore, tra i compiti dello Stato c'è quello di garantire il servizio giustizia ai cittadini. Infatti spettano al Ministro della giustizia "l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia", come dice l'art. 110 della Costituzione. Il processo a Reggio per gli oltre 200 imputati dell'operazione Aemilia contro le infiltrazioni mafiose nel nostro territorio è quindi un dovere indiscutibile del Governo. Non è vero infatti che "non importa dove" si tenga il dibattimento, perché sono i reggiani, questa volta in proprio, gli attori positivi e/o negativi di questa vicenda ed è bene che possano conoscere dalla voce dei diretti attori tutti i particolari dei reati commessi. E' quindi assolutamente indispensabile che il Ministro competente e l'intero governo siano adempienti al loro obbligo, anche se da tempo è invalso il vizio di scaricare sugli enti locali oneri che sono propri del Governo, nonché di ignorare gli appelli del Presidente del nostro Tribunale, che deve ricorrere al volontariato reggiano per coprire i buchi di organico. La cura del servizio giustizia resta un dovere primario del governo e sarebbe giusto che tutti i parlamentari reggiani e non solo quelli del M5S si adoperassero per la bisogna.

Mauro Bortolani

FURTI NELLE CASE
Episodi che cambiano la vita di un uomo

Con la crisi aumentano i furti in appartamento, fenomeno che desta preoccupazione e allarme sociale e colpisce soprattutto abitazioni vuote nella fascia oraria dalle 17 alle 20. Un furto in casa cambia la vita alla persona derubata, che rischia di essere colpita da una vera e propria sindrome che causa senso di insicurezza, perdita di fiducia in se stessi e negli altri, aggressività verso il prossimo e persino depressione. Il furto in casa è cosa particolare. E' uno stupro della salvaguardia, la brusca rivelazione che non basta chiudere la porta per lasciare fuori la violenza di un mondo ribollente di dolore e

LE FOTO DEI LETTORI

La fabbrica della nebbia copre i tetti di Scandiano



La fabbrica della nebbia è proprio sopra Scandiano, coperta da questa coltre bianca fotografata da Giorgio Grasselli a Borzano. Inviare le vostre foto a lettere.re@gazzettadireggio.it

di paure. E' la cronaca nera che ti arriva addosso, proprio a te che magari non facevi nulla di male, che credevi di essere esente dalle brutture e involnerabile al crimine. E' la fine della tranquillità, l'evento che dà una spallata definitiva all'ordine che con fatica hai costruito, alla serenità di un'oasi che ritenevi inviolabile. Ed ecco il risultato: una casa buttata per aria, mani criminali che rovistano tra le tue cose portandoti via, oltre ai valori, la pace domestica. Mi chiedo cosa si possa fare. Forse per tutelarsi convienebbe adottare adeguate misure di sicurezza, come chiudere sempre bene porte e finestre quando si esce. Inoltre, se all'interno dell'edificio non c'è nessuno, lasciare accesa una luce oppure installare un sistema di illuminazione che ogni tanto si accende e si spegne. Questo potrebbe essere un buon deterrente per i potenziali scassinatori. Oppure prestare attenzione a situazioni insolite nel quartiere.

Mario Pulimanti

SALVABANCHE
Punire chi ha operato non chi ci ha rimesso

Da qualche giorno si assiste a un continuo batteccare e dialogare tra sorridi in merito alla disastrosa gestione delle 4 banche coinvolte nell'ennesimo buco finanziario italiano. Dopo aver assistito alla imbarazzante difesa del sistema bancario italiano alla vigilia dei ball-in-su carta stampata e talk show da parte di

banchieri, operatori del settore e addirittura del ministro delle finanze Padoa-Schioppa, preoccupando di rilevare che gli ennesimi danneggiati sarebbero tutto sommato titolari di obbligazioni subordinate e quindi investitori alla ricerca di tassi di interesse fuori mercato, quindi più rischiosi, mi chiedo se sia costituzionale salvare le banche, e cioè dirigenti, quadri e dipendenti a scapito di azionisti e obbligazionisti subordinati. Questo perché, se è vero che il contratto di acquisizione di un'obbligazione subordinata prevede che nel caso di crisi finanziaria la banca possa non corrispondere la cedola pattuita senza che il cliente possa rivalersi sulla stessa, è altrettanto vero che non si pone alcun dubbio sull'integrità del capitale investito a termine. Certo si può perdere il capitale investito in caso di dissesto /fallimento della banca, ma è proprio quello che il governo vuole evitare si verifichi, almeno così mi sembra di aver capito. Sinceramente capisco (capisco, ma non giustifico) la tesi difensiva degli operatori del settore per ovvi motivi, ma fatto molto di più a compendere la dinamica di governo e ministero delle finanze che media di privilegiare la banca agli obbligazionisti, soprattutto alla vigilia dell'entrata in vigore del cosiddetto bail-in, quando è ormai chiaro non sarà fatta alcuna differenza tra azionisti, obbligazionisti subordinati e ordinari, nonché correntisti over/under centomila euro (non ci sono i soldi per i 5 miliardi di dis-

sesto delle 4 banche all'oggetto figuriamoci per i 200 di sofferenze del sistema bancario italiano ammesso che siano tali). Credo anche politicamente sia più giusto e giustificabile punire e penalizzare in primo luogo chi ha operato (evidentemente male, evitando che operi ancora) all'interno della banca e non chi vi ha investito al fine se non altro di preservare la fiducia degli investitori, sul nuovo sistema che verrà.

Paolo Brighè

ISLANE E MUSICA
Una richiesta che stupisce

Desti stupore la richiesta di le tre famiglie di fede musulmana di esonerare i propri figli dalle lezioni di musica. Dispiace che voglia impedire a dei ragazzini avvicinarsi alla più alta espressione artistica e poetica dell'umanità, che affratella perché annulla le differenze linguistiche, culturali, religiose e abolisce i confini. Alcuni hanno gridato allo scandalo e temono per la nostra cultura, come se la richiesta delle tre famiglie fosse di abolire i corsi di musica. A ben guardare esistono altre realtà, nel mondo occidentale, che destano in noi stupore ma di fronte alle quali non temo un attacco al nostro modo di vivere. Penso agli Amish, comunità di agricoltori in Pennsylvania, che non indossano abiti da cerimonia, ignorano quasi completamente l'elettricità e parlano tedesco arcaico.

Antonio Cr...

Bevi emiliano... Bevi prodotti del territorio

Casali
VITI CULTORI

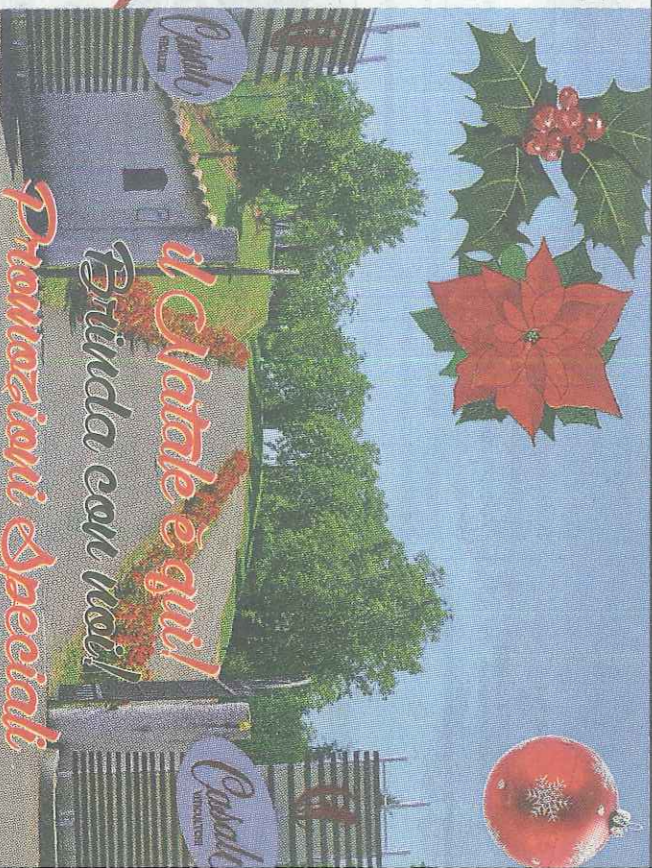
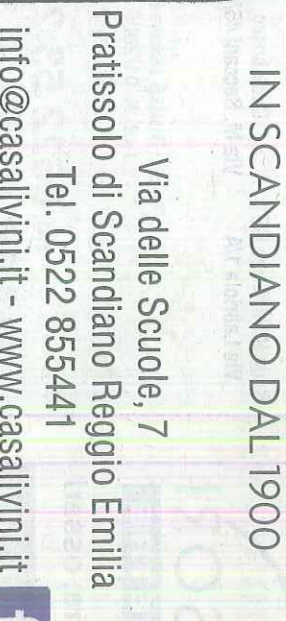
IN SCANDIANO DAL 1900

Via delle Scuole, 7

Prattisolo di Scandiano Reggio Emilia

Tel. 0522 855441

info@casalivini.it - www.casalivini.it



Promozioni Speciali